GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 19 APRILE — **NUM. 92**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4827** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'atto stipulato in Napoli, addì 22 aprile 1878, tra l'Amministrazione generale delle poste, rappresentata dal quel Regio avvocato erariale, comm. Enrico Loasses ed il signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità di stralciario e legale rappresentante dell'Impresa dell'appalto generale dei rilievi di cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane, assunto per contratto 24 aprile 1861 dai signori comm. Francesco De Chiara, marchese Francesco Targiani e Francesco Ferace, mediante il quale atto vengono transatte e risolute tutte le controversie insorte fra le anzidette parti, in dipendenza del contratto succitato.

Art. 2. Per il pagamento risultante dalla detta stipulazione è autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque (L. 411,616 55), la quale sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879 in apposito capitolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
R. MEZZANOTTE.

Atto di transazione.

Nell'uffizio della Regia Avvocatura erariale in Napoli, sedente nell'edifizio di San Giacomo.

Da una parte

Il cavaliere Enrico Loasses, Regio avvocato erariale nel nome e parte dell'Amministrazione generale delle Regie poste,

E dall'altra

Il signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità di stralciario dell'Impresa dell'appalto generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane dal 1861 al 1865, giusta gli atti del giudizio iniziato nel 20 dicembre 1865 e 12 aprile 1872, e proseguito colle sentenze del 22 dicembre 1873, 13 marzo 1874 e 4 agosto 1876, nonchè in forza dell'atto autentico del 14 febbraio 1876 per notar Cozzolino di Napoli.

Le suddette parti hanno preliminarmente dichiarato i seguenti

Fatti:

Con istrumento del 24 aprile 1861 i signori commendatore Francesco De Chiara, marchese Francesco Targiani e Francesco Ferace presero dall'Amministrazione delle poste in Napoli l'appalto generale dei rilievi dei cavalli, delle messaggerie e dei procacci per tutte le provincie napoletane.

L'Impresa faceva proprio il lucro dei posti nelle messaggerie, e dei trasporti sui procacci, e mediante un'annua sovvenzione governativa di lire 988,082 50 si obbligava a tal servizio, e del pari al trasporto gratuito della corrispondenza privata ed ufficiale, come pure del denaro erariale.

Il contratto era obbligatorio per la durata di quattro anni dal 1° gennaio 1861 al 30 aprile 1865. Coll'articolo 78 del contratto, pei casi e colle forme ivi determinate e mediante interpellanze e preavvisi di quattro mesi, si faceva facoltà all'Amministrazione di scioglierlo senza corrisponsione d'indennizzo. Con atto del 12 gennaio 1862 l'Amministrazione ne intimò agli appaltatori lo scioglimento in forza del detto articolo. Di risposta costoro con atto del 29 gennaio detto si protestarono contro quella misura, che definirono illegale, riservandosi le loro ragioni sia per l'indennizzo dei danni che andarono a soffrire e degli utili che avrebbero perduti, e sia per rimborsi di multe inflitte insussistentemente e di prezzo di servizi aggiunti oltre i convenuti. A risolvere questi reclami e proteste, trovati fin d'allora più o meno giusti, fu creata nel 22 aprile 1862 un'apposita Commissione, che, per altro, non ebbe mai a riunirsi a causa di circostanze personali dei suoi componenti.

Il defunto cavaliere Giuseppe del fu Saverio Bruno fu dichiarato socio stralciario dell'Impresa.

Al medesimo successe nello stralcio il suo figlio ed erede costi-

tuito signor Saverio del fu Giuseppe Bruno mediante atto del 14 febbraio 1876 (registrato in Napoli, 2° uffizio, 17 marzo 1876, modello 2, foglio 105, esatto lire 1 20, Minotti), e cogli stessi poteri e facoltà del padre.

Con citazione del 20 dicembre 1865 il primo stralciario citò nella suddetta assunta sua qualità la Direzione compartimentale delle poste presso il Tribunale di commercio per le condanne come nell'atto protestativo del 29 gennaio 1862.

Quella citazione cadde in perenzione e venne riprodotta nel dì 12 aprile 1872.

Nel giudizio fu eccepita dalla Amministrazione l'incompetenza del foro commerciale, accolta con due sentenze 2 dicembre 1873 del Tribunale e 13 marzo 1874 della Corte.

L'attore ai 5 giugno 1874 riprodusse la causa presso il Tribunale civile competente.

Dopo istruzione ordinata, il Tribunale ai 4 agosto 1876 decise la causa; ed il giudizio riuscì sfavorevole all'Amministrazione nel merito come nelle parti definitive.

Iniziate trattative di bonario accomodamento e transazione lo stralciario limitò e fissò le sue domande primitive a lire 979,042 e 67 centesimi, così composte:

1° Per le multe indebitamente inflitte, per i servizi maggiori oltre i convenuti, pel trasporto dei carabinieri a sicurezza delle corrispondenze, per prolungamenti di linee, per remore ordinate delle partenze dei procacci, per furti di cavalli dai briganti, pei trasporti straordinari in franchigia, pel maggiore utile perduto nel primo anno di esercizio colla poca sicurezza pubblica, ed infine per gl'interessi sulle somme da restituirsi a titolo di rimborsi nel totale di . . . . L. 360,838 52

2° L'indennizzo dello scioglimento, ed in ciò si prese a calcolo il solo utile dei posti nelle messaggerie e dei trasporti sui procacci, che si sarebbe avuto durante il resto dello appalto. Nel primo quadrimestre dei posti aumentati a 163 la settimana, l'introito dei passeggieri fu di lire 133,182 04, e quello dei trasporti di lire 25,331 83. Pel resto dello appalto tale introito sarebbe asceso a lire 1,236,408 e 93 centesimi. L'impresa come indennizzo ne dimandava la metà in. . . . . L. 618,204 15

L. 979,042 67

Essa col limitarsi al solo utile privato dei trasporti, ed escluderne la sovvenzione governativa, nonchè col richiedere semplicemente la metà dell'utile dei trasporti e non la totalità, credeva di avere già presentato all'Amministrazione l'*aliquo dato* e l'*aliquo retento* di un'utile transazione. Dopo pareri emessi sulla convenienza ed utilità per l'Amministrazione di transigersi, e di non proseguire il giudizio, e dopo lunghe trattative si è convenuto e stabilito:

1° di ridursi la prima partita da lire 360,924 93 a sole lire centoquarantanovemila duecentosettantanove e centesimi sessanta . . . . L. 149,279 60

2° di non computarsi l'indennizzo sulla metà del lucro dei passeggieri e trasporti in lire 618,204 46, come pretendeva l'Impresa; di non darsi neppur l'utile diretto di un quadrimestre, il quale, tra rata di sovvenzione governativa pel quadrimestre in lire 328,000 e tra rata di utili delle messaggerie e procacci in lire 158,513 87, giusta i deconti dell'appalto, avrebbe presentata la cifra di lire 486,513 87; ma invece di darsi il 9 per 100 come utile presunto ai termini di legge sulla sovvenzione governativa, coacervata dell'intero resto dell'appalto in lire 2,914,855, e quindi lire duecentosessantaduemila trecentotrentasei e centesimi novantacinque . L. 262,336 95

In uno quindi lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque . . . . L. 411,616 55

In conseguenza dei fatti suddetti, e dietro superiore autorizzazione, si è convenuto quanto segue:

Art. 1. Quanto è stato detto nella precedente enunciativa forma parte integrante della presente pattuizione.

Art. 2. In conseguenza di che l'Amministrazione generale delle poste si obbliga di pagare, nel più breve tempo possibile, la somma di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque al signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità come sopra di stralciario dell'Impresa di appalto generale dei rilievi dei cavalli, delle messaggerie e dei procacci nelle provincie napoletane, assunto già con istrumento del 24 aprile 1861 per notaro Pascarella (registrato li 26 detto, n. 3957, 2° uffizio, grana 80, De Angelis) dai signori comm. Francesco De Chiara del fu Francesco, Francesco Ferace di Giuseppe e Francesco Targiani del fu Bernardino. Con tale pagamento s'intendono transatte e quietanzate tutte le ragioni e pretese di crediti dell'Impresa nel più ampio senso di diritto e di fatto; e specialmente tutte quelle contenute nei due atti di citazione del 20 dicembre 1865 e del 12 aprile 1872, per l'usciere Orsi, fatti ad istanza del primo stralciario signor Giuseppe Bruno e continuati in giudizio dall'attuale stralciario signor Saverio cogli atti degli 11 aprile 1876 e seguenti per l'usciere Del Vecchio.

Art. 3. Il signor Saverio Bruno del fu Giuseppe, nella qualità, come sopra dichiarata, di stralciario dell'Impresa dello appalto generale dei rilievi dei cavalli, delle messaggerie e dei procacci, e pei poteri che come tale gli competono e gli vengono dall'atto autentico del 14 febbraio 1876 (registrato 2° ufficio li 17 marzo 1876, modello 2, vol. 138, foglio 105, esatte lire 1 20, Minotti), accetta la suddetta somma di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque in transazione delle svariate domande di rimborsi, interessi, lucro mancato, nell'anno di esercizio, ed indenizzo per la risoluzione ed interruzione precoce ed affrettata del contratto di appalto del 24 aprile 1861; chieste negli atti di citazione dei 20 dicembre 1865 e 12 aprile 1872, per l'usciere Orsi, nella quantità e pei casi come sopra nella enunciativa fissati. Quindi ne fa ampia e formale quietanza alla prefata Amministrazione generale delle poste, e come corrispettivo del pagamento rinunzia agli atti della lite, a tutte le sentenze preparatorie e definitive dei due Tribunali di commercio e civile di Napoli, dichiarando, nel più ampio senso di diritto e di fatto ed espressamente, di non avere nè nel suo particolare nome, nè nella qualità di stralciario, nell'interesse proprio e dell'Impresa, ragione veruna ulteriore di credito, nessuna esclusa ed eccettuata, contro la predetta Amministrazione generale in dipendenza e per effetto del detto contratto di appalto e della lite promossa.

Art. 4. Esso signor Saverio Bruno dichiara che nel giudizio in parola avendo fatto intervento la signora Anna Sandoz, asserta creditrice di un assegno di mensili lire 50 dal signor Targiani, e con atto del 13 marzo 1878 avendo posto a di lui carico e responsabilità personale il soddisfacimento di una tal somma; così esso signor Bruno consente che dalla suddetta cifra di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque siano detratte lire seimila da depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in testa ad esso stralciario per far fronte al credito di essa signora Anna Sandoz, e liberarsi se, a chi e come sarà ordinato dal Magistrato.

Art. 5. Le spese del giudizio finora fatte rimangono a carico di ciascuno, essendosi inteso colla somma suddetta di lire quattrocentoundicimila seicentosedici e centesimi cinquantacinque transigere ogni e qualsiasi pretesa, veruna eccettuata.

Art. 6. La presente convenzione e transazione non avrà effetto nell'interesse dell'Amministrazione generale delle poste se non venga approvata dal superiore Ministero dei Lavori Pubblici, ai termini delle leggi di Contabilità, e rispetto allo stralciario signor Bruno, se non dopo l'eseguito pagamento e la quietanza al mandato relativo. Ove la convenzione non dovesse avere effetto, le parti rientrano nei loro rispettivi diritti, obbligazioni ed azioni; il giudizio potrà esser ripigliato allo stato come attualmente si trova, nè qualunque fatto, detto, asserito o pattuito nella presente convenzione e nelle dimande avanzate, potrà arrecare od essere di pregiudizio alle rispettive ragioni, che rimangono integre e salve come prima.

Napoli, 22 aprile 1878.

Saverio Bruno fu Giuseppe.
Enrico Loasses.
Gustavo Conzò fu Vincenzo *test.*
Eugenio Armentani fu Biagio *test.*

Il Num. **MMCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di prestiti sopra pegno ed altre affini, stabilita in Catania col nome di *Banca di prestiti sopra pegni e di depositi*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 25 anni decorrendi dalla data del presente Regio decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominata *Banca di prestiti sopra pegni e di depositi*, sedente in Catania, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 7 settembre 1878, rogato dal notaio Francesco Spampinato ai numeri 548-555 di repertorio, è autorizzata; ed il suo statuto, qual è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito 20 marzo 1879, rogato in Catania dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società anzidetta, pur essendo sottoposta alle disposizioni vigenti per le Società per azioni, dipenderà, in quanto esercita un ufficio di prestiti sopra pegno, dall'autorità politica del circondario, ai termini dell'articolo 64 della legge 20 marzo 1865, allegato *B*.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

Maiorana-Calatabiano.

S. M., *in udienza del* 6 *e* 13 *febbraio*, 9 *e* 27 *marzo e* 13 *aprile* 1879, *si è degnata concedere il Sovrano* exequatur *ai signori:*

Calogeropoulos Spiridione, console di Grecia in Genova;
Cladas Giovanni, console di Grecia in Livorno;
Schumacher Giulio, console di Germania in Palermo;
Laffond cav. Giovanni Battista, console di Francia alla Spezia;
Mauromati Giuseppe, console del Principato di Monaco in Messina;
Tombesi Giuseppe, console generale della Repubblica di San Salvador in Roma;
De Marsanich Gustavo, console dei Paesi Bassi in Civitavecchia.

Con decreti Ministeriali *in data* 21 *febbraio*, 20 *marzo e* 8 *aprile* 1879 *fu parimenti concesso l'*exequatur *ai signori:*

Serraino Mario, agente consolare di Grecia in Trapani;
Antonelli Agostino, agente consolare di Francia in Terracina;
Ponzone Ottavio, viceconsole di Spagna in Savona;
Brachi Alessandro, viceconsole di Spagna in Torino;
Verderame Michele, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Licata.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Pavia il posto di vicebibliotecario con l'annuo stipendio di lire 2800, si invita chi intende concorrere a quel posto a presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lire una prima del giorno quindici del prossimo mese di maggio, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente è nato in Italia;

2° Certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Certificato di buona condotta.

Il concorso sarà per titoli comprovanti l'idoneità del concorrente all'ufficio di vicebibliotecario. Titolo necessario è una laurea.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, avendo dato buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli attuali impiegati della Biblioteca, che si presentassero al concorso, in caso di parità di merito, saranno preferiti.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

R. EDUCATORIO DI S. GIOVACCHINO

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Giovacchino di Firenze,

Visto l'articolo 124 del regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874,

Bandisce:

Che nel detto Conservatorio è rimasto vacante uno dei posti di grazia a intiera retta.

Le domande per il posto vacante dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della pubblicazione del presente concorso, e dovranno avere i seguenti documenti:

1° La fede comprovante l'età della fanciulla;

2° La fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente e nella quale si attesti che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato;

3° Una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia, e circa le particolari benemerenze della medesima, sia per servizi prestati allo Stato, sia per servizi prestati al comune, sia per servizi prestati alla provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette o maggiori di anni dodici.

Firenze, 31 marzo 1879.

L'Operaio: Senatore B. Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i fogli inglesi esprimono con parole indignate l'orrore che loro ispira il nuovo crimine del nihilismo, di cui, a credere loro, l'autore del terzo attentato contro l'imperatore Alessandro non sarebbe che un istromento.

Il *Times* dice che, pur rallegrandosi della non riuscita del miserabile attentato, gli è difficile di comprimere lo sdegno che gli si suscita, ripensandone la malvagità e la follia. “All'infuori di certi casi eccezionali, dice il *Times*, quegli uomini i quali cercano di assassinare i re sono ancor più deboli sotto l'aspetto intellettuale che sotto l'aspetto morale.

“ Cosa poteva sperare l'assassino dell'imperatore Alessandro, seppure nel suo cervello turbato esisteva ancora qualche presentimento dell'avvenire?

“ La riuscita dell'attentato sarebbe stata causa di duolo generale. Il lavoro penoso e lento della riorganizzazione politica della Russia sarebbe stato immediatamente sospeso. Anzi, l'attentato medesimo rallenterà lo sviluppo dei progressi che si vanno compiendo in Russia.

“ Inutile fare emergere le conseguenze che la morte dello imperatore poteva avere anche sulle complicazioni europee ed orientali. Certamente il miserabile che ha ora cercato di rendersi famoso con un crimine non ha pensato a siffatte conseguenze; ma i milioni di gente che oggidì si congratulano che lo Czar sia sfuggito al pericolo di una morte spaventevole ed immatura ci penseranno per lui. „

Il *Daily News* scrive che allo Czar saranno assicurate le simpatie di tutti i partiti che sentono orrore e riconoscono la inutilità degli assassinii politici. “ L'attentato contro la vita dell'imperatore Alessandro ha suscitato in tutte le città russe ed in tutte le capitali del mondo civile tanto sdegno quanta è la gioia perchè il tentativo sia andato a vuoto. Nessun monarca vivente ha più benemeritato dei suoi sudditi e della umanità quanto l'imperatore Alessandro. Per non citare che un solo dei suoi atti, la famosa misura della emancipazione dei servi, a cui il suo nome rimarrà eternamente congiunto, è uno dei più bei fatti della storia. „

Il *Morning Chronicle* dopo essersi rallegrato che il tentativo sia andato fallito, così si esprime: “ Non c'è dubbio che quest'ultimo attentato non sia una manifestazione dello spirito rivoluzionario che regna in Russia e che da qualche tempo perpetra con esito fin troppo fecondo la sua opera di assassinii. Delitti simili provocano la reazione fino nell'animo di coloro che sono più avversi ai regimi dispotici e l'inevitabile conseguenza dei regicidii è il ristringimento delle pubbliche libertà. La Germania subisce in questo momento delle leggi assai rigorose e queste leggi furono sancite dal Parlamento dopo gli attentati di Hoedel e di Nobiling. Qualcosa di simile avverrà in Russia. Lo spirito moderno è favorevole alla libertà, ma profondamente avverso all'assassinio e vorrebbe tollerare piuttosto la tirannia che l'assassinio. „

Lo *Standard* dice che si concepisce agevolmente come il vigliacco attentato di Pietroburgo abbia provocate delle entusiastiche dimostrazioni di fedeltà al trono ed una vera esplosione di simpatia verso la persona dell'imperatore. “ L'imperatore Alessandro gode di una grande popolarità in tutte le classi della società russa, e rare volte a Pietroburgo si era veduta una manifestazione popolare così imponente come in questa circostanza. La indignazione sollevata da un attentato così odioso come quello che venne ora diretto contro un principe la cui vita intera fu consacrata al benessere del suo popolo e dell'umanità, sarà mista ai sentimenti di gioia prodotti dalla sua salvezza, sentimenti i quali nell'ora delle prove e del pericolo devono essere graditi ad un monarca quanto lo sarebbero al più umile mortale. „

Il *Morning Post* scrive che col suo attentato contro la vita dell'imperatore il nihilismo ha posto il colmo ai suoi delitti. “ Fatto audace dal successo e dalle impunità che conseguirono all'assassinio di parecchi alti funzionari, il tribunale segreto ha designato ora per sua vittima lo stesso sovrano. Per quanti torti si vogliano riconoscere all'imperatore Alessandro, certo è che egli ha fatto per il suo popolo più di qualunque suo predecessore. Non si giunge a comprendere che egli abbia potuto provocare personalmente l'odio dei nihilisti. Molto più che, se ne vedesse il mezzo, l'imperatore Alessandro favorirebbe per certo volentieri lo sviluppo di istituzioni liberali. „

Il progetto dell'occupazione mista della Romelia orientale essendo stato definitivamente abbandonato, la *République Française* dice che non resta che un mezzo per assicurar la trasmissione regolare dei poteri nel mese prossimo: il prolungamento cioè per un anno dei poteri della Commissione internazionale.

“ Ed è infatti su questa base, prosegue la *République*, che le potenze hanno deciso di negoziare. Ma conviene intendersi. Le potenze non consentiranno di certo che la missione dei commissari sia prolungata senza altro scopo che di farsi fare delle serenate dai bulgari.

“ Se la Commissione internazionale e il governatore generale non dovessero avere a disposizione loro che un pugno di gendarmi indigeni, potrebbero benissimo dispensarsi dal funzionare. Ora esiste un accordo quanto alla sfera dei poteri dei delegati europei, ma non ne esiste alcuno in quanto alle forze di cui potessero aver bisogno.

“ Mettere a disposizione della Commissione e del governatore un contingente estero sarebbe lo stesso che far ritorno all'occupazione mista, con questa differenza che le truppe d'occupazione sarebbero sotto la sorveglianza ed a disposizione dei commissari e del governatore generale, in luogo di essere sotto gli ordini di questo ultimo soltanto.

“ Il solo modo di uscire dal dilemma è quello di attenersi possibilmente allo spirito del trattato, cioè di scegliere il contingente, di cui la Commissione internazionale potesse aver bisogno, fra le truppe ottomane. Questo corpo di truppe

non dovrebbe però entrare a forza in Romelia dopo la partenza dei russi, ma varcherebbe la frontiera solo nel caso scoppiassero delle serie turbolenze, e dietro richiesta dei commissari e del governatore generale.

« Un'altra circostanza tende a facilitare singolarmente la cosa. La Commissione per la sistemazione delle frontiere della Bulgaria e della Romelia orientale non ha compiuto i suoi lavori; la stagione non le permetterà di riprenderli prima della fine del mese di maggio; le truppe ottomane non potranno occupare nel termine stabilito dal trattato una frontiera non ancora perfettamente determinata.

« In attesa il governatore generale ed i commissari europei saranno in grado di tranquillare gli animi e di far comprendere alla popolazione i vantaggi amministrativi del nuovo regolamento organico. »

Secondo un telegramma da Costantinopoli della *Politische Correspondenz*, il ministero turco sarebbe intenzionato di proporre al Sultano, come estrema concessione, la cessione del distretto di Trikala alla Grecia.

All'*Indépendance Belge* scrivono poi da Atene, 10 aprile, che una Commissione di epiroti si è presentata il giorno innanzi al re di Grecia per rimettergli una petizione nella quale lo supplicava di non abbandonare la causa dell'Epiro, e di insistere fino alla fine perchè, conforme a ciò che è stato deciso dal trattato di Berlino, questa provincia, con la sua capitale Janina, sia compresa nella nuova delimitazione delle frontiere. Il re Giorgio rispose che la causa dell'Epiro gli stava a cuore come a qualsiasi epirota e che farebbe tutto ciò che è in suo potere per una causa così giusta; che la quistione si trovava attualmente nelle mani delle potenze e che sperava che queste non sconfesserebbero ciò che di comune accordo avevano deciso a Berlino.

« Da ciò che vedo e sento, prosegue il corrispondente, sono indotto a credere che la Grecia potrebbe rifiutare qualsiasi allargamento di territorio nel caso in cui non le si volesse cedere quella parte dell'Epiro su cui crede aver acquistato un diritto in seguito al trattato di Berlino.

« Una eventualità siffatta non sarebbe una garanzia per la tranquillità in Oriente, nè per l'estinzione degli odii di razza. Potrebbe anzi accadere che, in un caso disperato, scoppiassero delle turbolenze serie nelle provincie finitime.

« È vero che i turchi hanno preso le loro misure, per ogni evento, tanto in Epiro che in Tessaglia, e che delle forze considerevoli ne custodiscono le piazze forti, ma tutto ciò potrebbe non bastare ad impedire lo scoppio di una insurrezione che potrebbe estendersi e generalizzarsi. »

L'Agenzia Reuter di Londra reca il seguente telegramma da Capetown, 1° aprile:

« Una colonna formata da 6000 uomini con artiglieria è partita il 28 marzo per sbloccare Ekove. Pearson segnalava il 27 che 35,000 zulus attendevano la colonna; il 30 marzo segnalava di veder la testa della colonna. Il colonnello Wood attaccò il 28 marzo il forte Umbeline e conquistò del bestiame che gli fu ripreso da 2000 zulus, i quali attaccarono il giorno successivo l'accampamento di Wood e dopo un combattimento di quattro ore furono respinti. Rimasero uccisi 7 ufficiali e 70 soldati inglesi. »

Dalle Indie si hanno notizie dirette fino al 24 marzo. Da esse si potrebbe dedurre che abbia avuto luogo un cambiamento nel piano strategico e forse anche politico del governo inglese nell'Asia centrale. Sembra che le operazioni di maggiore importanza non si faranno dalla parte di Candahar, ma da quella di Jellalabad.

La *Gazzetta Civile e Militare* scrive: « Le abbondanti pioggie e la quantità di neve caduta, che deve presentemente coprire le alture delle gole che conducono a Cabul, pare che produrranno un ritardo nel movimento delle nostre truppe sulla linea della gola del Kheyber. Chi crede che gli afghani permetteranno l'occupazione della loro capitale senza difenderla s'inganna riguardo al carattere ed allo spirito del popolo ed ai mezzi di difesa che possiede l'Afghanistan. »

Da altra parte scrivono: « Si parla molto d'un movimento progressivo verso Cabul, e furono mandati grossi cannoni di assedio a Jellalabad, cosa che indica nuove operazioni offensive. Il comandante in capo, generale Haines, si è posto in viaggio verso Kurrum per visitare i diversi posti della frontiera. Egli ha già ispezionato le truppe a Kohat ed a Thull.

Il contegno del re di Birma ispirava delle inquietudini. Scrivono da Rangoon che il re fortifica la sua capitale e si prepara alla guerra, e credevasi che se gli inglesi non si avanzeranno verso il suo territorio, egli stesso muoverà contro di loro. Continua il trasporto di truppe inglesi verso la frontiera del Birma.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17. — Monsignor Hassum accettò il *berat* modificato.

La Porta spedisce 10 battaglioni nella Siria per formare un corpo d'osservazione sulla frontiera egiziana.

Tutte le potenze approvano la nomina di Aleko pascià a governatore della Romelia orientale.

Londra, 18. — Il *Daily News* annunzia che lo Czar, rispondendo alle felicitazioni di lord Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e l'Inghilterra sia una cosa essenziale per gli interessi dell'Europa.

Lisbona, 18. — Sua Maestà la Regina entrò in convalescenza.

Madrid, 18. — Una quarantena di tre giorni fu ordinata a Gibilterra per le provenienze dal Mar Nero, dal Mare d'Azoff, dal Montenegro e dall'Oriente.

Porto Said, 17. — È giunta la regia piro-corvetta *Vettor Pisani*, comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

Monza, 18. — La Regina Vittoria è arrivata nel pomeriggio. S. M. è stata ricevuta alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina. La Regina Vittoria abbracciò affettuosamente i Sovrani.

Ebbe luogo la presentazione di S. E. il Ministro Depretis, delle cariche di Corte e del Prefetto di Milano.

Gli equipaggi Reali mossero verso il palazzo, dove fu apprestato un *lunch*.

La Regina Vittoria riparte alle ore 4 30.

La città è imbandierata. L'accoglienza fu festosa.

Milano, 18. — Le Loro Maestà partirono da Monza acclamate, ed arrivarono alla stazione di Milano alle ore 7 40. Erano ad attenderle le autorità. Le Loro Maestà ripartirono tosto per Roma.

Costantinopoli, 18. — Il Sultano, ricevendo Talaat pascià, disapprovò la condotta del Kedivé, ma dichiarò che non pensava a detronizzarlo.

Schmidt, direttore delle finanze nella Romelia, ritornò a Filippopoli.

Londra, 18. — Layard, ricevendo una Deputazione, difese il trattato di Berlino, e specialmente la linea dei Balcani.

Si ha da Panama che, in seguito ad una rivolta, vi fu un combattimento nelle strade per 14 ore. Vi furono parecchi morti. La tranquillità fu ristabilita.

Parigi, 18. — La quarantena fu tolta in tutti i porti francesi per le provenienze dai porti ottomani. L'osservazione per 24 ore è mantenuta per le provenienze russe dal Mar Nero e dal Mare d'Azoff.

Parigi, 18. — Si ha da Vienna:

« È smentito che il conte Schouvaloff abbia proposto la riunione di una conferenza per sciogliere le quistioni pendenti del trattato di Berlino. Alcuni diplomatici scambiarono, or sono parecchie settimane, le loro idee sulla opportunità di dare agli ambasciatori, in una capitale che non sia Costantinopoli, le istruzioni che permettano di ricercare i mezzi pratici per sciogliere le difficoltà, ma finora non esiste alcuna proposta per la riunione di una conferenza propriamente detta. »

Mons, 18. — I lavori di salvamento nella miniera di Framerie continuano attivamente. Ottantanove minatori sono diggià salvati. Furono ritirati 22 cadaveri. Rimangono ancora a trovarsi 110.

Semlino, 18. — Gli arnauti turchi, provenienti da Prischtina, attaccarono il cordone serbo, e penetrarono nel distretto di Kurschumlje; il combattimento dura ancora a Prepolatz.

Il ministro degli affari esteri serbo protestò a Costantinopoli, soggiungendo che, se la Porta non può impedire le aggressioni, la Serbia prenderà alcune misure.

L'Album Nazionale

Siccome ultimamente accennammo alla pubblicazione dell'*Album Nazionale*, a ricordo della solenne manifestazione di protesta per l'odioso attentato contro Sua Maestà il Re, ora annunziamo con piacere che, giorni sono, i signori Sacchi e Adorni ed il signor cav. Antonio Massara ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza da Sua Maestà il Re, cui si fecero un dovere di presentare, splendidamente rilegato in velluto cremisi, e con stemma, cifre, fermaglio ed angoli in oro lavorato a cesello, un esemplare dell'*Album Nazionale* da essi compilato ed edito dalla tipografia degli Eredi Botta, che contiene circa cinquemila indirizzi, nonchè bellissimi ritratti fotografici delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli e dell'onorevole Cairoli.

Dopo Sua Maestà il Re, ebbero pure l'onore di ossequiare Sua Maestà la Regina, alla quale presentarono un'altra copia del loro volume, elegantemente rilegata in raso celeste, con fermaglio ed angoli in argento; lavoro che, come quello presentato a Sua Maestà il Re, era stato eseguito con molto buon gusto dagli orefici signori Borani.

In seguito furono ricevuti dall'on. Cairoli, a cui pure presentarono un'altra bella copia legata ed ornata con lavori in argento.

Le LL. MM., come altresì l'onorevole Cairoli, gradirono assaissimo l'*Album Nazionale*, ed esternarono il loro vivo compiacimento agli autori di quella opera patriottica.

Dalla Segreteria particolare di Sua Maestà il Re fu poi inviato ai signori Sacchi e Adorni un gioiello, come ricordo delle Loro Maestà, ed una bella lettera di ringraziamento; come pure la seguente lettera al sig. cav. Antonio Massara:

SEGRETERIA PARTICOLARE
DI S. M. IL RE

—

Roma, *10 aprile 1879.*

*Le Loro Maestà nel ricevere l'elegante esemplare dell'*ALBUM NAZIONALE *contenente la raccolta delle dimostrazioni di gioia e di affetto colle quali la Nazione salutava il Re in seguito allo scampato pericolo delli* 17 *novembre scorso, già le dimostravano il Loro aggradimento per quel patriottico omaggio.*

Gli Augusti Sovrani apprezzavano pure l'eleganza con cui era condotta l'edizione di tale opera, e si mostrarono assai sensibili ai sentimenti che guidavano la S. V. nell'assumere la stampa di così numerosi documenti, che resteranno come splendido ricordo dell'amore che il Paese professa verso la Dinastia di Savoia.

Sua Maestà il Re, nell'ordinarmi quindi di porgere alla S. V. i Suoi ringraziamenti pel cortese ed affettuoso di lei pensiero, le destinava pure una medaglia d'oro colla Augusta Sua Effigie quale attestato della benevolenza Sovrana, nonchè della stima in cui è tenuto dalla Maestà Sua lo Stabilimento Tipografico ch'Ella rappresenta.

Mentre mi riservo di spedirle il grazioso dono del Re non appena mi sia pervenuto dalla Rª Zecca, le offro, Ill.º Signor Cavaliere, colle mie felicitazioni la assicurazione della mia distinta osservanza.

Il Ministro
VISONE.

Ill.º Sig. Cav. **Antonio Massara**
Rappresentante la Ditta Editrice EREDI BOTTA
ROMA

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI METEOROLOGISTI
IN ROMA

3ª Seduta generale — Sabato 19 *aprile, ore* 9 *ant.*

Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta precedente il presidente, a nome del segretario dell'Accademia dei Lincei, invita i membri del Congresso ad assistere all'adunanza dell'Accademia stessa che avrà luogo domani (20 aprile) al tocco.

Il signor Mascart dà quindi comunicazione al Congresso delle risoluzioni prese nelle varie sedute della Commissione III, della quale egli è presidente. Queste risoluzioni

risguardano i vari articoli del programma redatto dal Comitato permanente, e sono le seguenti:

1. La Commissione propone che i direttori degli Istituti centrali si occupino del confronto degli strumenti normali in ciascun paese, e che il Comitato permanente provveda, quando lo crederà necessario, alla comparazione internazionale.

2. La Commissione crede opportuno di adottare provvisoriamente il metodo indicato nella Memoria del sig. Pernet per la determinazione dei punti fissi dei termometri.

3. La Commissione, senza prescrivere per ora una forma determinata per le gabbie dei termometri, le quali si devono adattare ai diversi climi ed alle esigenze degli Osservatorii, richiama l'attenzione dei meteorologi sui lavori e sulle comunicazioni presentati al Congresso sia nelle Memorie stampate, sia nei verbali delle sedute.

4. La Commissione propone di ammettere anche la temperatura del suolo fra gli elementi meteorologici da osservare nelle stazioni di second'ordine.

5. La Commissione raccomanda di adottare, per quanto è possibile, il metodo di una ventilazione regolare per la determinazione dell'umidità dell'aria mediante il psicrometro.

6. La Commissione insiste sulla necessità che gli evaporimetri siano comparabili fra di loro, e crede opportuno che si istituiscano nuove ricerche per determinare la forma degli istrumenti da adoperarsi.

Tutte queste proposizioni sono adottate dal Congresso.

7. La Commissione non crede che si possa rispondere per ora al quesito: " Come si possono dedurre i valori assoluti della velocità del vento dalle indicazioni dirette di anemometri diversi. „ Essa si limita a raccomandare ai direttori degli Istituti centrali di confrontare fra loro gli anemometri adoperati nei diversi paesi.

Intorno a questo argomento parlano i signori Cantoni, Hoffmeyer, Mascart, Scott, Smith, Tacchini e Wild, per mettere in chiaro le difficoltà che si riscontrano nel confronto degli istrumenti destinati alla misura del vento. Infine la proposta della Commissione è accettata insieme alla seguente aggiunta del signor Smith:

8. Se il Comitato troverà che la questione è abbastanza avanzata, esso proporrà di fare un confronto internazionale.

Sono quindi approvate anche le due proposizioni seguenti:

9. La Commissione riconosce che lo studio della elettricità atmosferica ha fatto dei progressi notevoli in questi ultimi anni, e raccomanda di paragonare fra loro gli strumenti più in uso nei vari paesi.

10. La Commissione, avendo ascoltato con molto interesse la comunicazione dei lavori del signor De Rossi, che egli comprende sotto il nome di meteorologia endogena, esprime il desiderio di veder continuate le ricerche di questo genere, insistendo sulle relazioni esistenti fra di esse e la meteorologia generale.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'*Italia Militare* del 19 scrive:

S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante il 7° corpo d'armata, alle ore 9 antimeridiane del 17 corrente, passava in rivista alla caserma del Macao la 8ª brigata del 1° reggimento artiglieria, di stanza in Roma.

S. A. R. era accompagnata dal comandante interinale della divisione e dal comandante territoriale d'artiglieria e rispettivi stati maggiori.

S. A. R. assicuravasi del grado d'istruzione raggiunto dalla brigata ordinando all'improvviso di *attaccare* ad una delle batterie e facendola ripetutamente manovrare al passo od al trotto.

S. A. R. visitava pure tutti i locali adibiti alla brigata d'artiglieria, informandosi dei più minuti particolari di servizio, dimostrando così sempre più quanto gli stiano a cuore l'istruzione e l'educazione del soldato e come grandemente s'interessi a migliorarle e svilupparle.

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele. — Col 1° maggio la Biblioteca resta aperta la sera dalle ore 8 alle 11. Quanto all'orario del giorno rimane inalterato, cioè dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Regia Marina. — La R. corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 18 corrente a Porto-Saïd.

Concorso agrario regionale in Genova. — L'apertura di questo Concorso fu protratta al 9 del mese di luglio di quest'anno; esso comprende le provincie di Arezzo, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Porto Maurizio e Siena.

La Commissione ordinatrice del Concorso rivolge un caloroso invito ai possidenti dei terreni, agli agricoltori ed agli esercenti industrie agrarie di queste provincie, perchè vogliano largamente partecipare a questa gara pacifica e serena del lavoro e della produzione agricola ed industriale, che è la più vasta e sicura base a quell'edifizio di pubblica prosperità a cui da tutti si mira.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fu generoso d'incoraggiamento alla gara agraria, coll'assegnare oltre a lire trentamila, in 320 medaglie ed in premi di denaro.

Le provincie di Livorno, di Massa di Carrara e di Porto Maurizio ed i comuni di Fivizzano di Massa e di Buti di Pisa contribuirono con somme che la Commissione ordinatrice ha rivolte ad aprire un concorso speciale per gli oleifici e per le cantine.

Il Comizio agrario di Genova pose a disposizione 114 medaglie per aprire altro concorso speciale per l'orticoltura, per la frutticoltura, per le piante ornamentali, per mazzi o ceste di fiori, per gli attrezzi ed utensili da giardini e per terricci ed ingrassi, concorso al quale possono prendere parte tutte le provincie del Regno.

Il Concorso è aperto:

I. — Per poderi o tenute ed anche pei piccoli possessi rivolti ad un solo modo di coltivazione, come gli oliveti, i vigneti, gli orti ed i frutteti. Il concorso per tenute e per piccoli possessi è limitato alla sola provincia di Genova, nel senso dell'art. 4 del regolamento 4 novembre 1874.

Per tipi di case coloniche.

II. — Per gli animali riproduttori.

III. — Per gli strumenti, attrezzi e macchine agrarie provenienti da fabbriche di tutte le provincie italiane. Vi sono anche ammesse quelle fabbricate all'estero.

IV. — Per prodotti del suolo coltivato e per le industrie di prima preparazione dei prodotti.

V. — Per concimi artificiali — Questo concorso è per tutte le provincie del Regno.

VI. — Per gli oleifici e per le cantine.

VII. — Per attrezzi, utensili ed ornamenti di giardinaggio — Concorso speciale del Comizio agrario di Genova per tutte le provincie del Regno.

VIII. — Per ortaggi, frutta, piante ornamentali, mazzi e ceste di fiori — Concorso speciale del Comizio agrario di Genova per tutte le provincie del Regno.

PROSPETTO DEI PREMI.

Divisione prima — Premi d'onore.

CLASSE UNICA. — *Aziende agrarie — Tenute e poderi.*

Categoria 1ª — Concorso tra le aziende o poderi della provincia di Genova, di superficie non minore di ettari 5, destinati a varietà di coltivazione, nelle quali, fatto il confronto cogli altri della provincia, si siano incontestabilmente ottenuti miglioramenti notevoli e degni di imitazione mediante un ben inteso ordinamento degli elementi dell'azienda ed un giudizioso impiego di capitali.

Premio L. 1500 in denaro od un oggetto d'arte di uguale valore.

Premi agli agenti, fattori, operai addetti alla azienda premiata:

N. 1 medaglia d'argento, 2 di rame e L. 250 in denaro.

Altro premio d'onore per L. 1500, od un oggetto d'arte di ugual valore, a favore di quel podere od appezzamento di terreno della provincia di Genova, di superficie non minore di ettari uno, ancorchè sia volto ad una sola coltivazione, come gli oliveti, i vigneti, le ortaglie, i frutteti, quando però presenti progressi tali da potersi proporre a modello per quella determinata coltura.

Per le ortaglie e pei frutteti basterà che l'estensione del terreno non sia minore di mezzo ettaro.

Premi agli agenti, fattori, operai addetti all'azienda premiata:

Medaglie d'argento 1, di rame 2; in denaro L. 250.

Categoria 2ª — Una medaglia d'oro al migliore progetto di casa colonica sotto il punto di vista dell'igiene, della conveniente ripartizione interna e della economia. (Concorso per tutte le provincie della regione).

Divisione seconda. — Animali.

CLASSE I. — *Animali equini.*

Categoria 1ª — Stalloni nati ed allevati in Italia od all'estero negli anni 1875-1874-1873-1872-1871-1870-1869 e 1868.

Quelli nati negli anni 1868-69-70 e 71 dovranno essere stati impiegati alla riproduzione almeno da un anno.

Da tiro — 2 madaglie d'oro con L. 350 ciascuna — 2 d'argento con L. 250 — 1 di rame con L. 150.

Da sella — 2 medaglie d'oro con L. 350 ciascuna — 1 d'argento con L. 250 — 1 di rame con L. 150.

Da tiro pesante — 1 medaglia d'oro con L. 350 ciascuna — 1 d'argento con L. 250 — 1 di rame con L. 150.

Categoria 2ª — Cavalle con lattanti nati ed allevati in Italia.

Da sella — 1 medaglia d'oro con L. 300 — 2 d'argento con L. 200 — 2 di rame con L. 100 caduna.

Da tiro — 1 medaglia d'oro con L. 300 — 2 d'argento con L. 200 — 2 di rame con L. 100 caduna.

Da tiro pesante — 1 medaglia d'oro con L. 300 — 2 d'argento con L. 200 — 2 di rame con L. 100 caduna.

Categoria 3ª — Puledri e puledre nati nel 1877 in Italia ed allevativi. N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 4ª — Puledri e puledre nati nel 1876 in Italia ed allevativi. N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 5ª — Puledre nate ed allevate in Italia nel 1875. N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 120 — 1 di rame con L. 80.

Categoria 6ª — Asini stalloni nati negli anni 1876-75-74 e 73. N. 1 medaglia d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 7ª — Muli e mule nati negli anni 1876-75-74 e 73. N. 1 medaglia d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 8ª — Gruppi di 12 capi almeno (tra i quali uno stallone adoperato per la riproduzione) rappresentanti una razza allevata dal concorrente per uno scopo determinato e dichiarato dal concorrente stesso nella domanda d'ammissione. — Possono figurarvi capi premiati nelle altre categorie, eccettuate la 6ª e la 7ª. N. 1 medaglia d'oro con L. 1000 — 1 d'argento con L. 700 — 1 di rame con L. 400.

CLASSE II. — *Bovini.*

Categoria 1ª — Torelli da uno a due anni.

Da lavoro — N. 1 medaglia d'oro con L. 300 — 1 d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Da latte — N. 1 medaglia d'oro con L. 300 — 1 d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 2ª — Tori da due a tre anni.

Da lavoro — N. 1 medaglia d'oro con L. 300 — 1 d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Da latte — N. 1 medaglia d'oro con L. 300 — 1 d'argento con L. 200 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 3ª — Giovenche da uno a due anni.

Da lavoro — N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con L. 100.

Da latte — N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con L. 100.

Categoria 4ª — Vacche oltre i due anni.

Da lavoro — N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con L. 100.

Da latte — N. 1 medaglia d'oro con L. 200 — 1 d'argento con L. 150 — 1 di rame con lire 100.

Categoria 5ª — Gruppi di 12 capi almeno (tra i quali un toro adoperato per la riproduzione) rappresentanti una razza allevata dal concorrente per uno scopo determinato e dichiarato dal concorrente stesso — Possono figurarvi capi premiati in altre categorie. N. 1 medaglia d'oro con L. 600 — 1 d'argento con L. 400 — 1 di rame con L. 200.

CLASSE III. — *Ovini.*

Categoria 1ª — Arieti d'un anno e più.

Da lana — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

Da carne — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

Categoria 2ª — Gruppi di 12 capi almeno (tra i quali un maschio riproduttore).

Razze da lana — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

Razze da carne — 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

CLASSE IV. — *Suini.*

Categoria 1ª — Verri di un anno e più.

Razze indigene o incrociate — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con lire 100 — 1 di rame con L. 50.

Razze importate — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

Categoria 2ª — Scrofe con o senza lattonzoli.

Razze indigene o incrociate — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 d'argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

Razze importate — N. 1 medaglia d'oro con L. 150 — 1 di argento con L. 100 — 1 di rame con L. 50.

CLASSE V. — *Animali da cortile e da colombaia.*

Categoria 1ª — Polli, anitre, oche, ecc. (gruppi di 12 capi almeno).

Razze indigene — N. 1 medaglia d'oro con L. 40 — 1 d'argento con L. 30 — 1 di rame con L. 20.

Razze importate — N. 1 medaglia d'oro con lire 40 — 1 d'argento con L. 30 — 1 di rame con L 20.

Categoria 2ª — Colombi, ecc. (gruppi di 12 capi almeno).

Razze da carne — N. 1 medaglia d'oro con L. 40 — 1 d'argento con L. 30 — 1 di rame con L 20.

Razze da uccelliera — N. 1 medaglia d'oro con L. 40 — 1 d'argento con L. 30 — 1 di rame con L. 20.

Categoria 3ª — Conigli, leporidi, ecc. (gruppi di 12 capi almeno).

Razze da carne — N. 1 medaglia d'oro con L. 40 — 1 d'argento — con L 30 — 1 di rame con L. 20.

Razze da pellicceria — N. 1 medaglia d'oro con L. 40 — 1 d'argento con L. 30 — 1 di rame con L 20.

Categoria 4ª — Api, bachi da seta. N. 2 medaglie d'argento con L. 30 ciascuna — 2 di rame con L. 20 ciascuna.

Divisione terza — Macchine e strumenti agrari.

Concorso per tutte le provincie del Regno.

CLASSE I. — *Lavorazione del terreno.*

Categoria 1ª — Aratri per la coltivazione degli olivi e della vite.

Categoria 2ª — Aratri e ravagliatori.

Categoria 3ª — Seminatrici, erpici, estirpatori, colti atori, rulli, sarchiatori, rincalzatori.

Categoria 4ª — Strumenti da spargere concime in polvere o liquido, pompe da irrigare o prosciugare, strumenti da fognatura e macchine da far tubi. N. 4 medaglie d'oro — 6 d'argento — 8 di rame.

CLASSE II. — *Raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti.*

Categoria 1ª — Mietitrici, falciatrici, trebbiatrici, sgranatrici.

Categoria 2ª — Trinciaforaggi e radici, frantoi da grano, macchine per la lavorazione di piante tessili.

Categoria 3ª — Recipienti per la conservazione del latte, arnesi per la lavorazione di esso, zangole da burro. N. 4 medaglie d'oro — 6 d'argento — 8 di rame.

CLASSE III — *Tecnica agraria.*

Categoria 1ª — Strettoi da olio, strumenti ed utensili perfezionati per oleifici, strumenti misuratori e di controllo di uso pratico nelle industrie di oleificio, enologia, caseificio e bachicoltura.

Categoria 2ª — Macchine ed attrezzi per l'enotecnica, pigiatoi, torchi, botti, travasatoi.

Categoria 3ª — Arnesi e macchine per la bachicoltura.

Categoria 4ª — Attrezzi per l'apicoltura.

Categoria 5ª — Lambicchi perfezionati.

Categoria 6ª — Corbe, funi ed arnesi inservienti all'agricoltura. N. 4 medaglie d'oro — 6 d'argento — 8 di rame.

Divisione quarta — Prodotti agrari.

CLASSE I — *Prodotti animali.*

Categoria 1ª — Lane — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame.

Categoria 2ª — Caci e burri — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

Categoria 3ª — Bozzoli e sete greggie — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame.

Categoria 4ª — Miele e cera — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

CLASSE II — *Prodotti vegetali.*

Categoria 1ª — Olii d'olivi naturali — N. 1 medaglia d'oro — 6 d'argento — 3 di rame. — Pei migliori processi di perfezionamento — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 2 di rame.

Categoria 2ª — Vini da pasto — N. 1 medaglia d'oro — 4 di argento — 4 di rame. — Vini di lusso e vini liquori — N. 1 medaglia d'oro — 4 d'argento — 4 di rame.

Categoria 3ª — Cereali e legumi secchi — N. 2 medaglie d'argento — 2 di rame.

Categoria 4ª — Ortaggi, legumi e frutta fresche di anticipata maturazione mediante cure speciali — N. 1 medaglia d'oro — 2 di argento — 2 di rame.

Categoria 5ª — Foraggi e radici — N. 1 medaglia d'argento — 1 di rame — Collezioni di semi e piante foraggiere — N. 1 medaglia d'argento — 1 di rame.

Categoria 6ª — Piante tessili, lino e canape in fusto — N. 2 medaglie d'argento — 2 di rame.

CLASSE III. — *Prodotti forestali.*

Categoria 1ª — Collezione di pianticelle da vivaio per boschi e siepi — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

Categoria 2ª — Legname da grande costruzione, scorze e doghe, e legni per le industrie — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

CLASSE IV. — *Concorsi speciali.*

Giardinaggio — Fiori e piante ornamentali.

Categoria 1ª — Alberi fruttiferi coltivati in vasi o casse guerniti di frutti — N. 3 medaglie d'argento — 3 di rame.

Categoria 2ª — Apparecchi diversi, ornamenti ed attrezzi di giardinaggio, stufe e tiepidari di ferro o di legno pregevoli per la forma e per l'economia — N. 2 medaglie d'argento — 3 di rame.

Categoria 3ª — Mazzi — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

Categoria 4ª — Corbeilles — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

CLASSE V. — *Industrie di prima preparazione dei prodotti nati nella regione.*

Categoria 1ª — Ortaggi conservati o disseccati per l'esportazione — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame.

Categoria 2ª — Utilizzazione dei fiori, dei frutti e delle piante per la medicina e per estratti essenziali — N. 1 medaglia d'oro — 2 d'argento — 2 di rame — Olive e funghi in concia — funghi disseccati — N. 2 medaglie d'argento — 3 di rame.

Categoria 3ª — Foglie, semi, radici industriali e loro preparati — N. 1 medaglia d'argento — 1 di rame.

Categoria 4ª — Prodotti alcoolici ed acidi, tartaro grezzo e raffinato — N. 2 medaglie d'argento — 3 di rame.

Categoria 5ª — Utilizzazione dei sugheri — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

Concorsi speciali.

Categoria 6ª — Frutta candite — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame. — Frutta conservate, disseccate, in composta, conserve di frutta, marmellate, gelatine ed estratti vegetali — N. 3 medaglie d'argento — 6 di rame.

Categoria 7ª — Vasi, recipienti, bottiglie, scatole di latta e mezzi d'imballaggio utili alla conservazione dei prodotti ed atti per la forma e per l'eleganza ad agevolare l'esportazione ed a favorirne lo smercio — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame.

CLASSE VI — *Progresso dell'industria agricola.*

Categoria 1ª — Concorso fra i Comizi e le Scuole agrarie per raccolte monografiche dei prodotti del circondario o di una zona agraria — N. 1 medaglia d'oro.

Categoria 2ª — Agli utenti delle migliori macchine, strumenti ed utensili perfezionati ed utili all'industria agraria della regione — N. 1 medaglia d'argento — 2 di rame.

Concimi artificiali

(per tutte le provincie del Regno).

Categoria unica — N. 1 medaglia d'oro — 1 d'argento — 1 di rame.

Appendice.

A disposizione del Giurì, che potrà ripartirle fra quelle categorie nelle quali si riconoscesse il bisogno, o conferirle per oggetti non classificati in alcuna categoria — Due medaglie d'oro — 4 d'argento, 8 di rame.

Concorso speciale stabilito colle somme offerte dalle provincie di Livorno, Massa-Carrara e Porto Maurizio, e dai Municipi di Buti e Fivizzano.

Pel migliore edifizio per la fabbricazione dell'olio d'oliva. Primo premio 1 medaglia d'oro e lire 500 — Secondo premio 1 medaglia d'argento e lire 200.

Per una cantina modello. Premio unico una medaglia d'oro e lire 300.

Concorso speciale del Comizio agrario di Genova.

A questo concorso sono ammesse tutte le provincie del Regno.

Ortaggi — 3 Concorsi — 1° Per ortaggi della stagione — 2° Per anticipato sviluppo e maturanza — 3° Per una determinata specie di ortaggi più distinta per qualità e sviluppo — 1 medaglia d'oro — 1 d'argento dorato — 3 d'argento — 3 di rame — 3 onorevoli menzioni.

Frutta — 9 Concorsi per raccolte — 1° di pere della stagione — 2° di ciliege — 3° di albicocche — 4° di pesche — 5° di frutta di generi diversi — 6° di fragole — 7° di agrumi col frutto — 8° di frutti staccati dalle diverse specie e varietà di agrumi coltivati in piena terra — 9° collezione di specie e varietà di ananassi. — 2 medaglie d'argento dorato — 9 di argento — 9 di rame — 9 onorevoli menzioni.

Piante ornamentali in fiori e senza — 21 Concorsi — 1° per la collezione più ricca di generi, specie e varietà in fioritura — 2° di piante da serra — 3° di coniferi ornamentali — 4° di alberi ed arbusti atti alla decorazione dei giardini — 5° di dracoene — 6° di palmizi, pandanee, cicadee e simili generi — 7° di palme, yucche, agave e simili di abito orientale — 8° di felci — 9° di pelargonium zonale — 10° di fuchsia — 11° di verbena — 12° di petunia — 13° di gloxinia e di altri generi di gesneriacee — 14° di begonia pregevole pel fogliame — 15° di begonia in fioritura — 16° di garofani — 17° di rose — 18° di piante crasse (cactee, aloe e crassulacee) — 19° di piante perenni e bulbose in fioritura — 20° a sei esemplari di piante ornamentali rimarchevoli per lo sviluppo — 21° di piante moltiplicate su larga scala, come coleus iresine, alternanthera, ecc. — 1 medaglia d'oro — 8 d'argento dorato, 21 d'argento — 21 di rame — 21 onorevoli menzioni.

Mazzi — 3 Concorsi — 1° di mazzi alla genovese (fatti a poste) — 2° di fiori sciolti — 3° di mazzi o ceste di fiori disseccati. — 1 medaglia d'oro — 2 d'argento dorato — 3 d'argento — 3 di rame — 3 onorevoli menzioni.

Ceste e vasi sospesi — 2 Concorsi — 1° di ceste con fiori staccati 2° — di ceste e di vasi sospesi e di altri oggetti con piante vive — 2 medaglie d'argento dorato — 2 di argento — 2 di rame — 2 onorevoli menzioni.

Attrezzi, utensili, modelli di piccole serre, mobili in ferro ed in legno per giardini — 6 Concorsi — 1° vasi di terracotta per coltivazione — 2° di utensili per lavori da giardinaggio — 3° di modelli di piccole serre per giardinieri, fioristi ed ortolani — 4° di mobili in ferro od in legno per ornamento di giardini e di stuoje per servizio di serra — 5° di disegni di piante più interessanti sotto l'aspetto iconografico — 6° di disegni di giardini — 6 medaglie d'argento — 6 di rame — 6 onorevoli menzioni.

Terricci ed ingrassi — Per terricci e concimi naturali od artificiali avuto riguardo alla modicità del prezzo — 1 medaglia d'argento — 1 di rame — 1 onorevole menzione.

Appendice.

A disposizione del Giurì — Una medaglia d'argento dorato — 1 d'argento — 4 di rame — 4 onorevoli menzioni da accordarsi ad oggetti non classificati in alcuno dei concorsi e meritevoli di speciale attenzione.

Il disastro di Cassina. — Al *Patriota* di Pavia scrivono in data dell'11 corrente da Bobbio:

Una sciagura quasi irreparabile colpiva gli abitanti del villaggio Cassina, frazione del comune di Romagnese in questo circondario. Le torrenziali piogge degli ultimi giorni hanno talmente ingrossate le acque del torrente Gruzzolo, il quale scorre da questo alpestre villaggio, che, scavando profondamente il suo letto e smuovendo enormi massi, hanno determinato un vasto scoscendimento di terreno, che comprende tutte le case del villaggio e ne minaccia l'inevitabile rovina. L'autorità locale curò l'immediato sgombro delle case più esposte, i cui muri vanno da un istante all'altro sfasciandosi, ma non potè preoccuparsi dei mezzi di riparare al male, non bastando a tale uopo quanto il comune potrebbe fare, essendo troppo grande il danno, perchè senza l'aiuto del Governo si possa riuscire a qualche cosa di proficuo, e quindi, malgrado la buona volontà della rappresentanza comunale e gli sforzi che farebbero gli abitanti del villaggio, senza un aiuto efficace per parte del Governo e della provincia bisognerà rassegnarsi a vedere questo villaggio a scomparire per intiero, ed i loro abitanti andare ramingando in cerca di un ricovero.

Temporali. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 17 scrive:

Da Nizza Mare si hanno notizie di furiosi temporali avvenuti su quelle spiaggie.

A Villafranca, i moli di sbarco, battuti da onde terribili, sono completamente rovinati; il principale è calato a fondo e le acque hanno invaso i magazzini vicini a questo molo, posti a quindici metri d'altezza dal livello del mare.

Un colpo di mare ha portato via in un baleno il ponte che congiunge la darsena alla caserma militare.

I vecchi marinai assicurano che non hanno visto che una sola volta, sessant'anni fa, un tempo così furioso.

Tutti i bastimenti situati nel porto di Villafranca e nel vicino golfo hanno sofferto gravi avarie; non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane.

Sinistri marittimi. — La *Liguria Occidentale* di Savona annunzia che il barco italiano *Aquila* partito il 7 da Malta per Cagliari con carico misto affondò fuori del capo Fanica, ma che tutto l'equipaggio potè salvarsi.

— Lo stesso periodico ha da Cardiff che il piroscafo inglese *Buteshire*, partito il 12 da quel porto con carico di carbone per Savona, nel mentre che attraversava il canale ebbe la cabina di poppa completamente distrutta in seguito ad esplosione avvenuta nel suo carico. Il capitano ed il dispensiere rimasero gravemente feriti. Il *Buteshire* ritornò nel dock, e siccome aperse una forte via d'acqua e rimase molto danneggiato dall'esplosione, bisognerà scaricarlo.

Sorgenti di petrolio in Alsazia. — Da Soultz-sous-Forêts scrivono al *Journal d'Alsace:*

Una nuova sorgente di petrolio di un volume considerevole è stata scoperta l'altra settimana nelle miniere di bitume di Dechelbronn. L'olio, aprendosi una via, riempì presto il pozzo che era stato scavato allo scopo di cercare una nuova sorgente, e quindi si sparse prima nella galleria principale e poi nelle gallerie adiacenti. Quattro giorni dopo, siccome l'olio continuava a sgorgare, i pozzi di Andrea e di Enrico, riuniti fra loro mediante una galleria, rigurgitavano di liquido infiammabile.

Nel pozzo di Andrea il petrolio liquido era alto dodici metri, e si mantenne a quel livello, quantunque la estrazione del liquido incominciasse quasi subito. Giova pertanto sperare che, per un pezzo, in quel pozzo, il petrolio si manterrà allo stesso livello.

Attualmente, a Dechelbronn, si contano 900 metri di gallerie piene zeppe di una quantità di olio minerale equivalente in complesso a 1780 metri cubi, totale che è più del doppio della produzione annua ottenuta finora. Del pari che per le altre sorgenti di petrolio che furono anteriormente scoperte, l'irruzione del liquido fu accompagnata da forti esalazioni di gas infiammabili, ma, grazie alle misure di precauzione prese dall'Amministrazione, ogni pericolo di esplosione fu scartato.

La lega per l'istruzione del popolo in Germania. — In Germania esiste una Società per il progresso e lo sviluppo dell'istruzione popolare. Dal resoconto annuo stato pubblicato ultimamente resulta che quella Società conta il bel numero di 5132 membri, ripartiti in nove gruppi. Durante l'ultimo esercizio, nella vasta zona sulla quale la Società stessa esercita la propria influenza, non furono fatte meno di 10,000 lezioni pubbliche. Allo scopo di rendere vieppiù interessanti quelle lezioni, o conferenze, la Società ha formato un Museo pedagogico ambulante che serve alle dimostrazioni dei professori e lettori.

Decessi. — Al *Corriere delle Marche* scrivono che a Jesi, il 15 corrente, in età di 63 anni, cessò di vivere il cav. marchese Giacomo Ripanti, presidente del Comizio agrario circondariale.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1878-79.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200 da conferirsi all'autore d'una composizione drammatica, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due Memorie o Dissertazioni sopra temi morali-politici proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, scelse i due temi morali-politici qui sotto notati pel Concorso del corrente anno 1878-79: il secondo dei quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente Concorso 1877-78.

« I. — Riassunti gli argomenti per i quali tutti al presente proclamano la necessità dell'educazione, si determini il concetto della medesima, se ne chiariscano i principii, le parti, le forme, e si propongano i mezzi più acconci per sovvenire ai difetti e rimediare ai vizi della maniera presente di educare. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il Concorso è aperto a dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al Concorso dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1879 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al concorso dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune: e quanto agli artisti, i lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al Concorso dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del Concorso; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati: a parte quelli della prima classe; nelle Memorie accademiche quelli della seconda, ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 13 febbraio 1879.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
PIETRO BORTOLOTTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 aprile 1879 (ore 15 40).

Barometro salito in tutta l'Italia; di 3 mill. in Sardegna e nella Liguria occidentale; di 8 a 12 mill. sull'Adriatico inferiore e sul Jonio; di 4 a 7 altrove. Venti del terzo e quarto quadrante fortissimi nell'alto Piemonte e sul golfo dell'Asinara, a Capri, nella Sicilia occidentale e al Capo Leuca; forti altrove, specialmente nel sud. Mare agitato e grosso nel Tirreno; tempestoso nei paraggi di Civitavecchia. Cielo nuvoloso o coperto; piovoso sul golfo di Napoli. Ieri e stanotte piogge in varie stazioni dell'Italia superiore e centrale, sul golfo di Napoli e nelle Puglie. Dappertutto tempo cattivo con venti forti e fortissimi. Mare grosso, qua e là burrascoso. Probabile continui tempo cattivo. Venti forti e fortissimi. Mare agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	755,9	756,1	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,2	15,5	14,2	11,0
Umidità relativa...	72	54	60	57
Umidità assoluta...	8,02	7,07	7,30	5,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 18	W.SW. 42	W.SW. 36	W.SW. 22
Stato del cielo	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	3. sereno cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.
Pioggia in 24 ore mm. 1,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 82	83 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 00
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 30	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2118 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	501 50	501 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	756 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	458 —	457 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	373 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	555 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	251 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 62	108 37	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 cont. - 86 05 fine.

Banca Generale 501 50, 501 cont. - 500 75 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

1642

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture carcerarie.

Nel giorno di lunedì 28 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso la Prefettura della provincia di Roma all'incanto per lo appalto in unico lotto delle forniture carcerarie sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di giugno 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta in seguito ad offerta presentata al Ministero, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo 2º, capo 3º, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7º Il deposito indicato nella colonna 5ª della tavola dovrà esser fatto in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 14 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. dei lotti 1	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte 2	DIARIA fissata per l'asta in centesimi 3	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria. 4	IMPORTO del deposito per adire all'asta 5	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato 6	SCADENZA del nuovo appalto 7	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi 8	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto 9	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità 10	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo 11
1	Roma	69	775,000	17,000	2000	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Bologna	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1º. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
			227,000		450		Id. di Modena		5	11 25
			260,000		450		Id. di Reggio Emilia		5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1º Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative delle provincie di Bologna e Modena, e quando ne riceva l'ordine anche a quelle della provincia di Reggio Emilia il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e B e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8º A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Cassa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 3 aprile 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Appalto della fornitura del materiale di breccia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del 4° Compartimento nel quinquennio 1879-83.

AVVISO D'ASTA in via di secondo esperimento.

Riuscito deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto della fornitura e dei lavori sopra menzionati, si notifica che nel giorno di sabato 3 maggio prossimo venturo, ad un'ora pom., in questa residenza municipale, avrà luogo un secondo esperimento d'asta sulla somma di annue lire 9166 53, calcolata nel relativo capitolato in data 11 febbraio 1879 e relativa appendice 11 marzo successivo, ostensibili in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso e suggellato al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20 portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *minimum* stabilito giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1500. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire a richiesta il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, di abilità, e di pratiche cognizioni nello eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti e impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria nell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o mediante cedola di credito della locale Cassa di Risparmio, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di martedì 20 maggio p. v.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 15 aprile 1879.

Il ff. di Sindaco: UGO LOVATELLI.

1858 *Il Segretario generale*: G. MASCANZONI.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

In esecuzione al disposto dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, si porta a conoscenza del pubblico:

Che il signor ingegnere Edmondo Piot e soci, coltivatori della miniera di manganese denominata *Capo Rosso*, posta nell'isola di San Pietro in comune di Carloforte, circondario d'Iglesias, ai medesimi concessa con R. decreto 20 ottobre 1876, hanno fatto istanza per ottenere che venga unita alla concessione suddetta l'area costituente il permesso *Cala de Figu* accordato agli stessi concessionari con decreto prefettizio 17 aprile 1878.

I limiti da assegnarsi alla concessione *Capo Rosso* rimangono provvisoriamente fissati a seconda del parere 6 febbraio 1879, nn. 471 e 68 dell'ufficio distrettuale delle miniere, come in appresso:

La miniera *Capo Rosso*, comprendente una superficie di ettari duecentosessantanove (ett. 269), resta delimitata dal poligono mistilineo A, B, C, D, F, K, I, L, i cui vertici cadono rispettivamente in:

A, sul vertice della Chinolla sud al mare;
B, sulla Corallina;
C, sul monte Rosso;
D, sul monte Capo Becco;
F, sul vertice sud del tetto della casa Arby;
K, sulla punta del monte Giovanni Arby;
I, sulla punta più alta del monte Borone;
L, sul prolungamento del lato K, I, all'incontro del mare.

Si collocarono su ciascuno dei nuovi vertici K ed I un pilastro di trachite sporgente m. 0 60 dal suolo, ed avente una sezione quadrata di m. 0 25 di lato; sulla faccia interna di ciascun pilastro è scolpito il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano. Negli altri punti esistono ancora i pilastrini dei quali è fatta parola nel verbale 7 marzo 1875 di prima delimitazione della miniera *Capo Rosso*.

Chiunque potrà presentare nei modi e termini prescritti dall'art. 44 della legge predetta tutte quelle opposizioni che credesse di suo interesse.

Cagliari, 7 aprile 1879.

1871 *Per il Prefetto in congedo*: A MAGNI.

Provincia di Terra di Bari

CIRCONDARIO DI BARI — COMUNE DI RUTIGLIANO

Congregazione di Carità - Opera Pia - Monte de' Poveri

AVVISO DEL VENTESIMO

per la fittanza della masseria Monte de' Poveri.

Il sottoscritto presidente della Congregazione di Carità di Rutigliano fa noto, mercè il presente manifesto, che a seguito dei rituali atti preliminari è stata nel giorno 17 andante mese celebrata la gara per l'affitto della masseria Monte dei Poveri, per la durata di anni 6 e per l'annuo fitto di lire 17,040.

Rende noto ancora che in esecuzione del deliberato della detta Congregazione di Carità del 23 marzo prossimo passato, approvato dalla Deputazione provinciale con decreto del 1° aprile andante, furono abbreviati a 5 giorni liberi i fatali per la sovraimposta del ventesimo.

In conseguenza di ciò manifesta che l'ammontare del detto ventesimo è di lire 702, e che il predetto termine scade a mezzogiorno del 23 corrente mese. Chiunque vorrà concorrere alla sovraimposta del ventesimo dovrà sino alla precitata ora del giorno 23 andante depositare tanto la indicata somma quanto le lire 300 per anticipazione di spese nelle mani del segretario di quest'Amministrazione in Rutigliano, Largo Porta Nuova, nell'ufficio della Congregazione, n. 20.

Decorso l'indicato termine non potrà essere accettata verun'altra offerta, e l'aggiudicazione si riterrà diffinitivamente conchiusa.

Rutigliano, 17 aprile 1879.

1887 *Il Presidente*: V. GRAZIO MONIA.

(2ª *pubblicazione*)

REALE COMPAGNIA ITALIANA di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

in Milano, via Durini, n. 34

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 27 aprile 1879, alle ore 12 meridiane, nella sede sociale in Milano, via Durini, n. 34.

Si tratterà e si delibererà in base all'art. 48 degli statuti sociali sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.

2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1878.

3° Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.

4° Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari, e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio.

5° Rinnovazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione cessanti per anzianità: i signori nob. cav. Ignazio Lucini (Milano); Oscar Menricoffre (Napoli); e Angelo Cassinis (Torino). (I membri cessanti sono rieleggibili. Statuto art. 47).

6° Nomina di tre consiglieri verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura, od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 10 aprile 1879.

Pel Consiglio d'Amministrazione

1708 *Il President*e: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 342 nel comune di Calatafimi, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2735 86.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2110.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Trapani, addì 9 aprile 1879.

1770 *L'Intendente*: MORENO.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore comunale in Ronciglione si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 maggio, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 19 e 26 maggio 1879, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste.

A danno di Mordacchini Maria Loreta vedova Musetti — Seminativo vitato, contrada Casamale, confinanti Benedetti Pietro, Desantis Gentili Vincenzo, Mocavini Vincenzo, est. 46, sez. 1ª, part. 435, valore censuario scudi 49 63, prezzo lire 240 24.

A danno di Marini Gregorio fu Gio. Battista. — Casa, Borgo di Sopra, confinanti Cantiani Rinaldo ed Andrea, Comunità e strada, sez. 1ª, part. 1943 sub. 1, reddito 26 25, prezzo lire 196 80.

A danno di Taddei Costanza in Sangiorgi. — Casa, via della Campana, confinanti Sangiorgi Salvatore e fratelli, Cecchini Paolo ed Andrea, e strada, sez. 1ª, part. 1586, reddito 60, prezzo lire 450.

A danno di Pecorari Gioacchino di Angelo. — Seminativo vitato, contrada Megre, confinanti Sillari Giuseppe, Finocchi Gaetano, e fosso, est. 8 22, sez. 3ª, part. 5 e 6, valore censuario scudi 31 27, prezzo lire 148 80.

A danno di Pasielli Vittoria di Francesco in Sardi. — Seminativo vitato, contrada Vigna Lunga, confinanti Toparini Ignazio, Totonelli Maddalena in Menichini e Pasielli Maria, est. 4 80, sez. 2ª, part. 320, valore censuario scudi 28 18, prezzo lire 134 40.

A danno di Paolini Felice fu Antonio. — Casa piano terreno, al vicolo 3° Borgo di Sotto, confinanti Mordacchini Pietro e fratelli, Urbani Serafino, Maestre pie, e strada, sez. 1ª, part. 1886/3 e 1916/3, reddito lire 15, prezzo L. 109 80.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel territorio di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 18 aprile 1879.

1878 *Per l'Esattore*: ANTONIO TECCHI Collettore.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta

pella fornitura dei generi in calce indicati occorrenti ai Pii Istituti pell'epoca dal 1° luglio 1879 a tutto 30 giugno 1880, ed eventualmente a tutto agosto detto anno.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 3 maggio 1879 si procederà presso l'Ufficio di amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, posto in Campo a S. Lorenzo, all'anagrafico n. 5070, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al 1° esperimento d'incanto a schede segrete pella fornitura dei generi sottodesignati.

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione personalmente dall'oblatore o da suo procuratore munito di regolare mandato.

2. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere estesa in carta filigranata da lire 1 20; indicherà in cifra ed in lettera il procentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata da somma pari al decimo dell'ammontare della fornitura di cui trattasi, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazioni consolidato italiano 5 per cento a listino, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Si riserva l'Amministrazione la facoltà di escludere quelle schede che fossero insinuate da persone che non esercitassero il relativo negoziato, o che avessero fatto male prove in altre forniture.

5. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 20 maggio 1879 pella produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.

6. La fornitura sarà effettuata a seconda dei bisogni e delle ricerche dei vari Istituti.

7. Oltre alle condizioni suesposte, il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del capitolato normale, che a norma sarà ostensibile presso la cancelleria dell'Amministrazione nell'orario d'ufficio, capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto saranno a carico del deliberatario.

9. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità di Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Dettaglio dei generi, dei prezzi fiscali, e dell'ammontare del deposito in garanzia dell'offerta.

Carne di manzo	quintali 1000. —	Prezzo fiscale	lire	120
Carne di vitello	idem 40. —	Idem	„	160
Carne di castrato	idem 20. —	Idem	„	114

Deposito cauzionale in garanzia dell'offerta lire 15,000 (quindicimila).

Venezia, lì 9 aprile 1879.

1791 *Il Presidente*: MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO D'INCANTO per l'appalto rendite in natura già spettanti al soppresso Monastero delle Farnesiane in Palestrina.

Si rende noto al pubblico che alle ore antimeridiane del giorno 27 aprile 1879, nell'ufficio del Registro di Palestrina, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutte le prestazioni in natura in quantità variabile, ossia un quarto ed un quinto di tutti i prodotti dei fondi rustici conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi, provenienti dal soppresso Monastero delle Farnesiane in Palestrina, sulla base dell'annuo canone di lire 2458 56, e pel lasso di anni sei dal 1° gennaio 1879.

Le offerte a farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 18.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare, a garanzia dell'offerta, il decimo del prezzo d'incanto in lire 245 85.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta in aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio dalle ore 8 alle 4 pom.

Palestrina, 15 aprile 1879.

1849 *Il Ricevitore*: STABILINI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che durante il termine accordato coll'avviso pubblicato il giorno 16 marzo 1879 essendo stata presentata un'offerta di miglioramento e diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 16,648 49, pel quale venne aggiudicato l'appalto dei lavori di complemento del cimitero, nel giorno otto del prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella Casa comunale si terrà, avanti il sindaco, o chi per esso, un definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela, per l'aggiudicazione al minore offerente dell'appalto suddetto.

Le offerte dovranno essere ad un tanto per cento di ribasso, e non minori dell'uno per cento. Avvertendosi che in mancanza di oblatori rimarrà aggiudicato all'offerente del miglioramento del ventesimo: fermi rimanendo tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato visibile nell'ufficio comunale.

Monte Compatri, 19 aprile 1879.

1864 *Il Sindaco ff.*: F. VILLA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 marzo p. p. l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria Ponte-Sgurgola al confine di Morolo è stato aggiudicato col ribasso del 7 10 per cento sull'importo dei lavori stabiliti nel capitolato in lire 25,012 18.

Si notifica pertanto che fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 1° maggio p. v. in questa civica residenza si riceveranno le offerte di diminuzione, non minori di un ventesimo, del prezzo di provvisoria aggiudicazione, che risulta nella somma di lire 23,236 32, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Dalla Residenza municipale, lì 15 aprile 1879.

1876 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

COMUNE DI NAZZANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione di queste strade comunali obbligatorie che dall'abitato di Nazzano mettono ai confini di Civitella S. Paolo e di Filacciano.

S'invita chiunque creda avervi interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quello che è prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Nazzano, lì 9 aprile 1879.

Il Sindaco: A. QUADRANI.

1850 *Il Segretario*: ANTONIO QUADRANI.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel circondario di Firenze

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del dì 10 aprile corrente, che l'assemblea degli azionisti sia convocata per il 20 maggio del corrente anno, a ore una pom., nel palazzo Peruzzi in Borgo de' Greci, n. 10, per gli effetti determinati negli articoli 3 e 24 dello statuto sociale, cioè:

1º Rapporto delle operazioni fatte e dello stato degli affari sociali.

2º Proposte della Direzione.

Firenze, li 15 aprile 1879.

1869 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*). 1842

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pom. del giorno 20 maggio p. v. nella sede della Società in Torino, in via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina di censori.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovraindicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione nominata dall'assemblea generale straordinaria delli 14 giugno 1878, e deliberazioni in proposito.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto il 10 maggio od in **Torino** presso la Banca di Torino, od a **Londra** presso la *Ferrarese Land Reclamation Company limited* (37 *Old Jewry E. C.*)

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del bando di vendita di fondi da farsi in Frascati il 31 maggio 1879.

Ad istanza del signor avv. Giuseppe Pescosolido, rappresentante gli eredi della fu Annunziata Capocci, ed eredità giacente del fu Francesco Ilari in forza di sentenza 28 settembre 1876, e decreto 17 agosto 1878 del Tribunale civile di Roma nella divisione giudiziale dell'eredità della fu Annunziata Capocci, il giorno 31 maggio, alle ore dieci antimeridiane, nello studio del notaio Giammarioli in Frascati, e col ministero del sottoscritto notaio in Roma avrà luogo l'asta sul primo prezzo d'incanto di lire tremila duecentonovantasette e centes. cinquanta (L. 3297 50), valore d'estimo degli infradescritti fondi in un solo lotto, colle norme e condizioni descritte nel bando debitamente notificato, affisso e depositato a forma di legge.

Descrizione del fondo.

1. Terreno situato nel territorio di Monte Compatri, in contrada Colle Mattia, vignato, olivato e sodivo, confinante al nord con Domenico Ilari e con Ascenzo Mastrofini, al sud cogli eredi Poggioli, ad ovest colla strada pubblica, gravato dell'annuo canone di scudi dieci a rubbio a favore del principe Borghese, la cui area superficiale desunta dal catasto censuale ascende a tavole 19 di terra calcarea-tufarina ed argillosa sciolta, omogenea alla vegetazione e vestita di n. 7344 viti tese a conocchia con armatura, con num. 6 piante di olivi produttive, e numero 13 piante fruttifere, segnato coi numeri 2237, 2235 e 3044 della sezione 1ª Monte Compatri.

2. Terreno interamente olivato, confina a nord con Marianna Cupellini ed Andrea Amati, all'ovest colla strada pubblica, al sud coll'altro terreno suddescritto, all'est con Tommaso Denti, gravato di canone di scudi dieci al rubbio a favore del principe Borghese, della superficiale di tavole 3 60, contenente n. 119 piante di olivi, e cioè due grandi, novantanove mezzani, dieci piccoli ed otto piantoni con terra di qualità calcarea alluminosa omogenea alla vegetazione, segnato nel catasto censuario sotto il numero di mappa 2236.

17 aprile 1879.

1865 DELFINI FILIPPO notaro.

(1ª *pubblicazione*) 1891

Bando per vendita d'immobile

ai pubblici incanti.

In seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, pubblicata li 26 febbraio p. p., colla quale, nella causa di divisione dell'eredità di Marco D'Andrea, ad istanza della sig.ª Emilia D'Andrea assistita dal consorte signor Luigi Velo, viene ordinata la vendita di una casa proveniente dall'anzidetta eredità, con la delega del notaio sottoscritto per le occorrenti operazioni, si rende noto che nel giorno tre del prossimo maggio, alle ore dieci antim., nello studio notarile posto in Roma al Foro Traiano, n. 79, si procederà all'asta per la vendita dell'infrascritto fondo, sotto i patti e le condizioni riportate nel bando che è visibile nello studio suddetto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,899 80.

I concorrenti dovranno versare anticipatamente nelle mani del notaio delegato lire 2000 in denaro per le spese d'incanto e successive, e più lire 2089 98, decimo del prezzo, in denaro o in rendita consolidata dello Stato al portatore da valutarsi a senso di legge.

Descrizione dello stabile.

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo della Palomba, segnata coi numeri 11, 12 e 13, e nella mappa censuale al n. 79, Rione V, confinante con le proprietà De-Dominicis, Holl, Cappellania di S. Ilario in S. Giovanni Laterano e la detta via pubblica, salvi, ecc.

Roma, li 18 aprile 1879.

D. FRANCESCO EVARISTO GENTILI not.

AVVISO. 1879

Analogamente alla sentenza dello eccellentissimo Tribunale civile e correzionale di Roma del 17 dicembre 1876, pubblicata il giorno 19 e notificata il 3 gennaio 1877, nel giudizio di inabilitazione del sig. Raffaelle Cicconetti, il Consiglio di famiglia con deliberazione del 21 marzo p. p. ha nominato a curatore definitivo del medesimo il signor cav. Giovanni Capogrossi, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI proc.

MUNICIPIO DI EBOLI

AVVISO D'ASTA in seguito di ribasso del ventesimo.

È stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 47,180 70 per cui nel giorno sei corrente rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Antonio Carrano l'appalto dei lavori relativi alla costruzione della strada da servire pei fondi comunali Serretelle ed Arenosola e per il fondo Aversana dei signori Francesco e Gennaro Farina. E però si fa noto al pubblico che nel mattino di mercoledì 30 del corrente, alle ore 10, in quest'ufficio comunale, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il definitivo incanto, ad estinzione di candela vergine, in ribasso della somma di lire 44,754 16 a cui è disceso il prezzo del detto appalto mercè la surriferita offerta di ventesimo e la diminuzione di altre lire venti offerta dal signor Vito Storniello.

Nell'atto dell'incanto i concorrenti debbono fare il deposito della somma di lire mille come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e comprovare la loro idoneità e moralità nei modi stabiliti dal primo avviso d'asta del dì 25 marzo p. p.

Il progetto d'arte col capitolato speciale d'appalto possono leggersi nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Eboli, 17 aprile 1879.

1870 *Il Sindaco*: LA FRANCESCA.

(3ª *pubblicazione*) 1803

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di 2ª chiamata, che avrà luogo il 29 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 aprile 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che verrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 28 aprile corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto come con diffida del giorno 29 marzo 1879, notificata dall'usciere Luigi Fiori di Guarcino ai signori Cesare e Francesca Sterbini, Marianna e Gioacchino Parilli, ritirava il mandato di procura speciale per la divisione dell'eredità della fu Virginia Sterbini, rilasciato il giorno 17 gennaio 1879 alla propria moglie Camilla Sterbini. Dichiarando che non riconoscerà alcun atto di qualunque forma che non avesse registrazione anteriore alla detta diffidazione del 29 marzo. Specialmente se contenesse la divisione o l'alienazione della casa posta in Vico nel Lazio, via del Plebiscito, n. 12.

Ritenendo validissimo il testamento olografo del 15 agosto 1877 della detta fu Virginia Sterbini.

Subiaco, 17 aprile 1879.

1880 FILIPPO LANCIOTTI.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, il sig. De Raxy Giovanni Battista fu Giuseppe, d'anni 81, domiciliato in Roma, via dei Cartari, n. 42, ha dichiarato che come erede legittimo della propria sorella germana Maria-Teresa, morta qui in Roma il 9 aprile 1877, nella sua abitazione via Gigli d'Oro, n. 21, intende di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di detta sua sorella germana, abbenchè quale erede usufruttuario l'abbia rinunciata con altro atto del 10 luglio 1877 di questo stesso ufficio.

Roma, 4º mandamento, 16 aprile 1879.

1835 Il canc. L. TURCI.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia, che la signora Palmieri Edilburga fu Saverio, maggiorenne, domiciliata in Roma, via della Lupa, n. 12, con atto di questa cancelleria in data 15 corrente ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei zio materno commendatore Porcelli Paolo, *quondam* Giuseppe, morto qui in Roma il tredici gennaio del corrente anno, nella sua abitazione, via della Pace, n. 25, con testamento.

Roma, 4º mandamento, 16 aprile 1879.

1834 Il canc. LUIGI TURCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventuno maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Pietro Fratocchi ad istanza del signor Mariano Zampini.

Due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo, ai nn. 25, 26 e 28, distinte in mappa sotto i nn. 25 e 26 del Rione VII.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di quattro decimi in L. 21,706 37.

Conseguentemente io sottoscritto usciere ho notificato copia di questo bando allo stesso signor Pietro Fratocchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nelle norme volute dall'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 aprile 1879.

1872 PIETRO REGGIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.